



VENITE E VEDRETE

Foglio Festivo n° 382 - XII Domenica del Tempo Ordinario

25 Giugno 2023



“Abbate paura piuttosto di colui che ha il potere di far perire nella Geenna e l'anima e il corpo”

Voi VALETE AGLI OCCHI DI DIO

«Non temete, non abbiate paura, non abbiate timore». Sono le tre leggi del buon educatore: non avere paura, non fare paura, liberare dalla paura. È la pedagogia umanissima di Gesù. Eppure delle volte guardandosi intorno la paura viene: quanti voli vengono spezzati dalla cattiveria dell'uomo. «Ma neppure un passero cade senza il volere di Dio». Il Vangelo letteralmente dice: senza (àneu, nel greco biblico) il Padre: neppure un passero cadrà a terra senza Dio, che sarà lì, che ci va di mezzo, in ogni volo, in ogni croce, in ogni caduta. E allora il dramma non è solo nostro, «il dramma è anche di Dio». Che non spezza le ali ma le guarisce, le rafforza, le allunga, le accarezza e ne sostiene il volo. Ecco infatti la buona notizia, un grido da rilanciare dai tetti: «Non abbiate paura: voi valete più di molti passerini». Voi valete: che bello questo verbo! Per Dio, io valgo. Valgo più di molti passerini, più di tutti i fiori del campo, di questa e di tutte le primavere che verranno; valgo per lui più di quanto osavo sperare. «Non temere» tu vali di più, per come sei; così come sei. Al punto che «ti conta tutti i capelli in capo». Il niente dei capelli: qualcuno mi vuole bene frammento su frammento, fibra su fibra, cellula per cellula. Per chi ama, niente dell'amato è insignificante, nessun dettaglio è senza emozione. Bello questo Dio che fa per me l'impensabile, ciò che nessuno ha mai fatto, ciò che nessuno farà mai. Verranno notti e verrà anche la morte, ma: nulla mai ci potrà separare dall'amore di Dio (Rm 8,39). Gesù ci insegna così il diritto a rivendicare fino all'ultima fibra del nostro corpo che ha testimoniato la bellezza e la fatica del vivere. «Temete piuttosto chi ha potere di far morire l'anima». L'anima può morire? Sì. «Lentamente muore chi non viaggia, chi non legge, chi non ascolta musica, lentamente muore chi non trova grazia in se stesso» (Martha Medeiros). Scegliamo la vita!

CALENDARIO SETTIMANALE DELLE CELEBRAZIONI

MARTEDÌ 27	9.00 PRALORMO	
MERCOLEDÌ 28	9.00 VALFENERA	Ringraziamento 15° ordinazione diaconale di Gianni Gallo e Beppe Lisa Fam. Sodero e Villata - Borgo Sant'Andrea
GIOVEDÌ 29	9.00 PRALORMO	Becchio Pietro e Lucia - Cavallo Pietro, Rita e Brusamolín Antonio Balla Paolo e Osella Pietro - Ringraziamento Fam. Villata
VENERDÌ 30	9.00 VALFENERA	
SABATO 1	10.30 SANTUARIO SPINA	Festa del Preziosissimo Sangue celebrata da Padre Carmine
	16.00 VALFENERA	
	17.00 PRALORMO	Burzio Giuseppe, Carla e Fam. - Caresio Luciano e Saglietto Bartolomeo Del Tetto Biagio - Rizzi Gino e Gina - Deltetto Biagio - Musso Giovanni
DOMENICA 2 <i>XIII Domenica del Tempo Ordinario</i>	9.00 SANTUARIO SPINA	Gregorio Teresa
	9.30 CELLARENGO	Goria Rosa e Goria Caterina - Plassa Giuseppe e Benotto Margherita Visconti Emilio e Lanfranco Giovanna - Casetta Giovanna
	9.30 VILLATA	Fam. Coggiola - Cerchio Andrea - Quarona Adolfo e Rita - Cerchio Luigi Volpiano Mario - Bordiga Giuseppe e Anna - Fam. Franzero e Viglione
	10.45 VALFENERA	Mignatta Renato - Taliano Teresa e Grinza Battista
	11.00 PRALORMO	25° di Matrimonio Lisa GianPiero e Cristina - Garrone Felice Cerutti Giovanni e Rosso Teresina - Appendino Angela, Marino Giovanni Trincherò Giovanna, Trincherò Domenica, Opassich Amalia

ANCHE I POVERI HANNO BISOGNO DELLA BELLEZZA

Papa Francesco all'udienza con pittori, scultori, architetti, scrittori, musicisti, registi e attori da tutto il mondo.



La Chiesa «ha sempre avuto un rapporto con gli artisti che si può definire nello stesso tempo naturale e speciale». E «memori di questo aspettiamo nuovi frutti anche nel nostro tempo, in un clima di ascolto, di libertà e di rispetto». Perché «la gente ha bisogno di questi frutti, di frutti speciali». Nella splendida e prestigiosa cornice della Cappella Sistina papa Francesco riceve in udienza gli artisti. E a loro propone di proseguire il «rapporto naturale e speciale» tra Chiesa e mondo dell'arte. Nel suo discorso il Pontefice, citando Romano Guardini, ricorda che l'artista è un po' fanciullo è un po' veggente. Perché nel suo atto creativo acquista «la spontaneità del bambino che immagina e l'acutezza del veggente che coglie la realtà». Poi dopo aver citato Hannah Arendt ribadisce che la creatività dell'artista sembra in qualche modo «partecipare della passione generativa di Dio». Ma gli artisti, aggiunge Francesco, sono anche un po' come i profeti. Sanno «guardare le cose sia in profondità sia in lontananza, come sentinelle che stringono gli occhi per scrutare l'orizzonte e scandagliare la realtà al di là delle apparenze». E in ciò sono chiamati a sottrarsi «al potere suggestionante di quella presunta bellezza artificiale e superficiale oggi diffusa e spesso complice dei meccanismi economici che generano disuguaglianze». Come i «profeti biblici», ci mettono di fronte «a cose che a volte danno fastidio, criticando i falsi miti di oggi, i nuovi idoli, i discorsi banali, i tranelli del consumo, le astuzie del potere». Usando spesso l'ironia, «che è una virtù meravigliosa». Infatti Bibbia è «ricca di momenti di ironia, in cui si prendono in giro la presunzione di autosufficienza, la prevaricazione, l'ingiustizia, la disumanità quando si rivestono di potere e a volte pure di sacralità». «Fate bene – aggiunge papa Francesco rivolgendosi ai presenti - a essere anche sentinelle del vero senso religioso, a volte banalizzato o commercializzato. In questo essere veggenti, sentinelle, coscienze critiche, vi sento alleati per tante cose che mi stanno a cuore, come la difesa della vita umana, la giustizia sociale, gli ultimi, la cura della casa comune, il sentirci tutti fratelli. Mi sta a cuore l'umanità dell'umanità. Perché è anche la grande passione di Dio. Una delle cose che avvicinano l'arte alla fede è il fatto di disturbare un po'. L'arte e la fede non possono lasciare le cose così come stanno: le cambiano, le trasformano, le convertono. L'arte non può mai essere un anestetico; dà pace, ma non addormenta le coscienze, le tiene sveglie. Spesso voi artisti provate a sondare anche gli inferi della condizione umana, gli abissi, le parti oscure. Non siamo solo luce, e voi ce lo ricordate; ma c'è bisogno di gettare la luce della speranza nelle tenebre dell'umano, dell'individualismo e dell'indifferenza. Aiutateci a intravedere la luce, la bellezza che salva». Per Francesco la bellezza vera, infatti, è «riflesso dell'armonia». Essa è «la virtù operativa» della bellezza. Oggi però «siamo in un tempo di colonizzazioni ideologiche mediatiche e di conflitti laceranti; una globalizzazione omologante convive con tanti localismi chiusi». E «anche la Chiesa può risentirne». Ecco perché «abbiamo bisogno che il principio dell'armonia abiti di più il nostro mondo». Di qui l'esortazione di Francesco: «Voi artisti potete aiutarci a lasciare spazio allo Spirito. Quando vediamo l'opera dello Spirito, che è creare l'armonia delle differenze, non annientarle, non uniformarle, ma armonizzarle, allora capiamo cosa sia la bellezza. La bellezza è quell'opera dello Spirito che crea armonia. Il vostro genio percorra questa via!». Infine Francesco prima di salutare uno ad uno tutti i partecipanti all'udienza, rivolge un appello che gli sta a cuore. «Vorrei chiedervi – dice – di non dimenticarvi dei poveri, che sono i preferiti di Cristo, in tutti i modi in cui si è poveri oggi. Anche i poveri hanno bisogno dell'arte e della bellezza. Alcuni sperimentano forme durissime di privazione della vita; per questo, ne hanno più bisogno. Di solito non hanno voce per farsi sentire. Voi potete farvi interpreti del loro grido silenzioso».

FATIMA: DIVENTA “VENERABILE” SUOR LUCIA

Riconosciute le virtù eroiche



Il suo nome per la gran parte dell'opinione pubblica è legato al terzo segreto di Fatima, ma adesso il decreto sulle virtù eroiche, promulgato con il consenso di papa Francesco, facendola diventare venerabile, restituisce suor Lucia dos Santos alla sua dimensione più vera: una cristiana che ha testimoniato con la propria vita la fedeltà al Vangelo. Certo una cristiana che è stata testimone di un evento eccezionale, come l'apparizione della Vergine il 13 maggio 1917 a Cova da Iria (ne seguiranno altre cinque, fino ad ottobre) quando aveva 10 anni, mentre si trovava in compagnia di suoi due cuginetti: Giacinta e Francesco Marto (rispettivamente di 7 e 9 anni). Ma Lucia non è stata soltanto una veggente a cui apparve la Madonna. Dopo quello che accadde sentì la chiamata alla vita religiosa e per vivere più intensamente la propria vocazione è la stessa suor Lucia (che aveva cambiato il proprio nome in suor Lucia di Gesù e del Cuore Immacolato), a scegliere l'ordine delle carmelitane e chiedere di entrare nel Carmelo di Coimbra.

Si ricorda che è possibile incontrare il Parroco al termine delle celebrazioni delle Sante Messe.

Negli altri orari è possibile: chiamare il 0141-93.91.78 o il 329-82.86.038 (si consiglia di inviare un messaggio su whatsapp)

- inviare una mail a donigor@sciolla.eu - lasciare un biglietto nella cassetta della posta canonica di Valfenera.

Le nostre Comunità Parrocchiali sono anche dotate di un sito internet con le informazioni aggiornate: www.venitevedrete.it